



COMUNE
DI TRENTO



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

Gli anziani: il mondo di domani



INTRODUZIONE ALLA BIBLIOGRAFIA

Così come sottolineato dai dati e dalle evidenze, la fascia d'età maggiormente martoriata dal virus Covid – 19 è stata senza dubbio quella degli anziani. Fragili e con poche difese, gli anziani hanno dovuto, e ancora oggi devono fare i conti con la trasmissione di una malattia difficile da interrompere perché del tutto nuova anche per la scienza. Eppure, la pandemia non è l'unica causa di difficoltà per gli anziani; spesso i motivi di disagio e sofferenza non sono così eclatanti, ma non per questo meno diffusi o preoccupanti. Solitudine, scarsa indipendenza e autosufficienza, difficoltà di sentirsi ancora parte del tessuto sociale, demenza senile, e così via, sono soltanto alcune delle criticità che mettono a dura prova la terza età. Ciò nonostante, e per fortuna, esistono persone, strutture e sistemi di Welfare in grado di fronteggiare tali problematicità con un impegno concreto messo a disposizione della comunità per garantire agli anziani e alle loro famiglie un benessere quasi insperato.

La presente bibliografia intende quindi fornire ai lettori degli strumenti utili per approfondire il tema, e al contempo riportare delle utili testimonianze vissute in prima persona che possono - in un certo qual modo – donare degli esempi e delle esperienze di successo.

Ci sono adolescenze che si innescano a novanta anni

(Alda Merini)

PROPOSTE DI LETTURA



Fabrizio Arrigoni e Mauro Croce
Gratta e perdi. Anziani, fragilità e gioco d'azzardo.
Maggioli, 2017

La fotografia classica della solitudine dell'anziano lo mostra a guardare tristemente la strada dalla finestra di casa; oppure seduto su una panchina ai giardini. La foto più gentile lo vede a spasso col cane. Ora si aggiunge un nuovo scatto: su uno sgabello, ipnotizzato da una slot-machine, nella semioscurità in fondo a un bar. Pensionamento, vedovanza, mancanza o lontananza dei figli provocano spesso l'isolamento, da cui origina un sentimento di solitudine, che a sua volta funge da incubatore a uno stato di depressione. Se il lungo tempo libero non viene in qualche modo impegnato e valorizzato, rischia di essere solo un "tempo vuoto".

Riuscire a passare il tempo, a trascorrere bene la giornata, può voler dire cercare soddisfazioni momentanee, rifornirsi di piccoli piaceri, producendo sensazioni che almeno per qualche istante consentano di aprire un varco nel muro della noia. L'illusione e l'emozione di una improbabile vincita al gioco costituiscono uno di questi momenti. Il gioco d'azzardo, infatti, "cattura l'attimo", con un'eccitazione che inizia con l'idea di sfidare la sorte, prosegue nella trepidazione dell'attesa del risultato, e si conclude con la delusione della perdita a cui si reagisce covando mentalmente la rivincita. L'"industria" del gioco d'azzardo si regge interamente su questa particolare domanda di consumo: un consumo di illusioni, emozioni, eccitazioni e tensione. Gli over 65 hanno acquisito un rilievo sempre maggiore, soprattutto sotto il profilo economico. Le loro illusioni da alimentare, il loro bagaglio emotivo da risvegliare e la loro eccitazione da sostenere, costituiscono un'area di mercato (e di prelievo) appetibile e non trascurabile.



Fabrizio Arrigoni e Mario Fumagalli
Dove l'acqua si ferma. La cura e il benessere degli anziani fragili con il metodo gentlecare
Maggioli, 2013

Gli approcci descritti nel libro valorizzano la relazione di cura che sostiene l'anziano, l'ambiente dove vive e si muove, gli stili di cura delle organizzazioni, la quotidiana proposta di interventi. Partendo da una differente prospettiva, "sovvertendo l'ordine del discorso", per dirla con Foucault, gli autori, impegnati quotidianamente nei servizi e nella cura, spingono a una riflessione forte sulla sensibilità ambientale, considerata condizione irrinunciabile all'interno di un completo sistema di cura. Offrono spunti di confronto metodologico per tutti quegli aspetti necessari affinché uno staff si concentri sulla persona e non sul suo deficit, su ciò che ancora è e non su ciò che ha

perduto. Proprio perché, dove l'acqua si ferma, arriva tutto l'oceano.

Giulia Avancini

Conoscere le prime fasi della demenza.

Erickson, 2020



La ricerca presentata in questo volume ha esplorato, usando un approccio partecipativo, i vissuti dei caregiver e dei soggetti che in prima persona affrontano una demenza all'esordio o le prime fasi del deterioramento cognitivo, con lo scopo di comprendere come potrebbero essere forniti aiuti specifici. La ricerca ha visto coinvolti attivamente in tutto il processo di indagine soggetti con un'esperienza di vita diretta, personale o legata al loro lavoro quotidiano, del fenomeno da studiare, i quali sono stati considerati a tutti gli effetti co-ricercatori. I risultati permettono di comprendere il significato di una serie di aspetti importanti: il prendersi cura per il caregiver e il ricevere assistenza per l'anziano; gli atteggiamenti e le emozioni di entrambi riguardo alla malattia; il ruolo della famiglia e di altre figure significative; il rapporto con i servizi e le strategie di coping attivate.



Lucio Bizzini

Curare la depressione negli anziani

Angeli, 2011

Il problema della depressione negli anziani spesso è sottovalutato e non sufficientemente diagnosticato, pur trattandosi di una questione molto importante per chi ne soffre, per le famiglie e per la società in generale. Questo volume propone un programma di psicoterapia semplice, rapido e operativo, caratterizzato da tempi brevi e da modalità chiare: soltanto 16 sedute, distribuite in circa tre mesi di trattamento di gruppo. Un programma agile e manualizzato, tale da poter essere svolto agevolmente e a costi contenuti sia nelle strutture sanitarie pubbliche che private. In questa specifica elaborazione della psicoterapia cognitiva di gruppo, il trattamento antidepressivo viene potenziato grazie alle strategie metacognitive di decentramento

(favorendo cioè all'anziano la comprensione emotiva nel "mettersi al posto dell'altro"), e di "mindfulness" (attenzione consapevole, intenzionale e non giudicante alla propria esperienza nel momento in cui viene vissuta). In questo modo l'anziano depresso può uscire velocemente dal suo isolamento cognitivo e affettivo in maniera morbida, e ricostruire pian piano una trama di emozioni positive, centrate sul qui-e-ora e sulla ristrutturazione in positivo della visione di sé, del mondo e del futuro.



Erika Borrella, Alessandra Cantarella, Rossana De Beni
Valutare la qualità della vita nelle residenze per anziani
Angeli, 2019

Quality_VIA (Qualità di Vita nelle Istituzioni per Anziani) è uno strumento innovativo per la valutazione della qualità di vita degli anziani residenti nei contesti di cura. Prendendo in esame sia gli aspetti oggettivi sia quelli soggettivi del vivere bene, considera come protagonista la persona anziana, il suo punto di vista (come vive l'ambiente in relazione ai suoi bisogni e alle proprie potenzialità) anche in presenza di difficoltà cognitive. Quality_VIA è uno strumento nuovo e unico nel panorama italiano adatto all'utilizzo con anziani con differenti profili cognitivi. Risulta di veloce e semplice utilizzo e può essere utile per: 1) comprendere il livello di qualità di vita esperita dall'anziano in ottica clinica; 2) valutare l'efficacia dei

trattamenti psicosociali promossi all'interno degli enti; 3) avere un riscontro sulla qualità delle cure erogate all'interno delle istituzioni in un'ottica di accrescimento e sviluppo continuo. L'intervista Quality_VIA è uno strumento standardizzato su un ampio campione di individui, dai 65 ai 105 anni, e presenta quindi anche valori normativi che possono indirizzare il professionista nella valutazione del livello di qualità percepito rispetto alla popolazione di riferimento. Quality_VIA, prezioso strumento per i professionisti, dà voce agli anziani, da quelli più fragili a quelli maggiormente autonomi, e permette di valutare l'obiettivo prioritario delle residenze per anziani: la promozione della qualità di vita di coloro che vi abitano.



Valeria Cappellato e Bianca Gardella Tedeschi
Anziani, diritti, bisogni, prospettive
Il mulino, 2021

L'invecchiamento demografico ha creato la necessità di esplorare i modi per invecchiare bene e immaginare politiche sociali per favorire la sicurezza, la partecipazione e la salute dei più anziani. In questo scenario ha preso forma il paradigma dell'invecchiamento attivo e di successo, possibile a patto che le persone adottino stili di vita salubri e siano responsabilizzate rispetto alle scelte che contribuiscono al loro benessere. Ma le condizioni dell'anzianità sono l'esito di corsi di vita eterogenei. A quali anziani si rivolge dunque questa retorica? Il volume, nell'esplorare i servizi offerti alla popolazione anziana autosufficiente di una città metropolitana e le condizioni delle persone di età avanzata che la abitano, si interroga sulle criticità che possono prospettarsi a chi

non declina, o non può declinare, la propria vecchiaia in modo conforme al modello proposto. Emergono così rischi di esclusione sociale, di amplificazione delle disuguaglianze e di discriminazione. In questo quadro, che ruolo può avere il diritto? Quali norme più adatte di altre per seguire un nuovo soggetto di diritto, quello dell'anziano autosufficiente? Gli studi dedicati a questa categoria di persone elaborati negli Stati Uniti, in Svezia e Israele - tra i primi ordinamenti giuridici ad affrontare queste tematiche - aiutano nell'analisi della capacità giuridica della persona anziana e nella formulazione di alcune proposte di riforma.



Simone Carlo e Fausto Colombo

Invecchiare on-line

Vita e Pensiero, 2018

L'Italia è un Paese anziano e che sta invecchiando: più di un quinto della popolazione è over 65 e la previsione è di un progressivo invecchiamento, sia per l'aumento delle aspettative di vita sia per la decrescente natalità. Allo stesso tempo l'Italia è anche un Paese scarsamente digitalizzato, con numero di utenti Internet tra i più bassi d'Europa. Tutto ciò rende particolarmente urgente interrogarsi sui fattori che oggi influenzano (oppure ostacolano) l'adozione delle ICT da parte della popolazione più anziana e sulla capacità delle tecnologie digitali di rete di fornire risorse culturali e relazionali utili che favoriscano forme di invecchiamento attivo e una migliore qualità della vita, senza omettere anche una valutazione sui rischi nell'uso

dei media digitali da parte degli over 65. In considerazione di questo contesto, il libro di Simone Carlo affronta il tema dell'invecchiamento attivo e del ruolo che le ICT hanno nella vita quotidiana degli anziani, sia a partire dalla letteratura attorno alle disuguaglianze (digitali), sia presentando due originali e recenti ricerche field e desk condotte dall'autore che fanno emergere il ruolo delle ICT nel contesto della vita quotidiana degli anziani e nella costruzione retorica e narrativa delle istituzioni.



Biagio Ciccone

Conoscere gli anziani per sostenere i bisogni e costruire il futuro

Angeli, 2018

Il positivo allungamento dell'età media, una dinamica comune a molti Paesi industrializzati, pone – e porrà in modo sempre più intenso – il problema delle sue ripercussioni demografiche, economiche e sociali. Il volume, partendo da tali questioni, si concentra sulla Campania e su alcuni dei suoi territori con l'intento di offrire una lettura più accurata dei bisogni concreti della popolazione anziana.



Rossana De Beni, Michela Zavagnin, Erika Borella
Invecchiamento attivo
Erickson, 2020

Ancora oggi, scarsa attenzione viene rivolta agli interventi preventivi e di supporto al funzionamento cognitivo della persona che sta invecchiando. Questo è imputabile a varie ragioni: da una parte, in ambito clinico, si tende a privilegiare interventi volti alla riabilitazione o alla stimolazione cognitiva dimenticando come sia altrettanto importante mantenere attive o ri-attivare le abilità della persona che invecchia al fine di rallentare il declino cognitivo; dall'altra, gli anziani stessi, considerando l'invecchiamento come sinonimo d'ineluttabile «perdita di memoria», di rado chiedono interventi di potenziamento delle loro abilità mentali. Questo volume, rivolto a tutti i professionisti e clinici che lavorano nell'ambito dell'invecchiamento, si propone di

colmare tale lacuna presentando dei programmi di intervento a carattere preventivo per anziani con invecchiamento normale o con iniziale invecchiamento fragile. Ogni programma è strutturato in cinque sessioni di lavoro.



Luca Fazzi
Il lavoro con gli anziani in casa di riposo
Maggioli, 2013

Come sta cambiando l'organizzazione del lavoro nelle case di riposo? In che modo quella che Ivan Illich definirebbe "l'industrializzazione dell'assistenza" influisce sulle pratiche di lavoro degli operatori? Come combattere non solo le malattie, ma anche la iatrogenesi, la trasformazione della cura da fatto etico e sociale in fatto tecnico e procedurale? Che tipo di modelli si stanno affermando e con quali conseguenze sulla qualità professionale e i contenuti etici e sociali delle cure? Attraverso decine di racconti, interviste e studi di caso, questo libro fotografa nitidamente i processi di trasformazione del lavoro con gli anziani derivanti dall'affermarsi delle nuove culture dell'assistenza, mettendone in mostra gli elementi paradossali.

Partendo da queste osservazioni sul campo, l'autore elabora un brillante vademecum professionale per ripensare nel profondo l'organizzazione del lavoro nelle case di riposo, secondo principi che uniscano produttività ed efficienza con una concezione umanistica delle cure.



Luca Fe' d'Ostiani
Giovani e anziani nella crisi.
iAracne, 2021

È la prima volta che nella società umana si trovano a convivere fino a quattro generazioni, ognuna portatrice di storie personali e collettive, sempre più diverse e lontane tra di loro man mano che la velocità del cambiamento si fa più rapida e invasiva. Intanto le nostre identità e solidarietà intergenerazionali, prima basate sulla famiglia e sulla comunità locale, si indeboliscono fino a farsi liquide e lo scambio e trasmissione da una generazione all'altra si fa più difficile: mutano i linguaggi, le idee, la stessa percezione del tempo. Guardiamole queste diversità, prendiamone atto e cerchiamo assieme - giovani, adulti e anziani - di imparare a vivere e costruire sulle capacità e ricchezze che ogni generazione porta con sé. Abbiamo davanti a noi

sfide fondamentali, dalla crisi climatica alla costruzione di un mondo più equo e sostenibile e dobbiamo mettere a frutto tutte le conoscenze e tutta l'umanità di cui siamo e saremo capaci.



Emma Gasperi (a cura di)
In dialogo con le fragilità nascoste degli anziani
Angeli, 2016

Il titolo del volume si riferisce metaforicamente non tanto alle difficoltà psico-fisiche dell'anziano, quanto a quelle concernenti la sfera relazionale che, pur avendo un'importante incidenza sulla sua qualità di vita e sulla sua salute, vengono ancora poco considerate. Esse tendono a rimanere socialmente e culturalmente "nascoste", perché non rientrano tra le patologie/problematiche immediatamente "visibili", come quelle mediche o quelle igienico-sanitarie, che vengono prese in carico dai servizi socio-sanitari e assistenziali per la non autosufficienza, né connotano le persone attempate afferenti al circuito ricreativo e culturale del territorio, di solito socialmente

integrate. Le fragilità in questione assumono un peso notevole in quegli anziani che vivono in una situazione in cui la rete parentale e/o amicale è pressoché assente o comunque scarsamente significativa. Tali soggetti, pur godendo di una sufficiente autonomia e quindi della possibilità di vivere in casa propria senza abbisognare di interventi di assistenza domiciliare, percepiscono la loro solitudine abitativa in termini di solitudine esistenziale perché non sperimentano dei rapporti umani affettivamente significativi; tendono pertanto a chiudersi in se stessi, a rintanarsi entro le mura domestiche e ad autoescludersi dalle occasioni di socializzazione offerte dalle organizzazioni territoriali, con ciò incorrendo nel rischio di isolamento sociale. A questi anziani si è rivolta l'iniziativa di sostegno educativo basata sulla solidarietà intergenerazionale di cui si rende conto nel volume, nel quale trovano collocazione anche alcuni approfondimenti sull'attenzione che nel corso della storia è stata riservata alle persone in età avanzata, sulle attuali potenzialità educative dell'incontro tra i giovani e gli anziani, e sulle complicazioni che in situazioni di fragilità relazionale insorgono in presenza di disabilità o qualora gli anziani siano di origine straniera.



Jane Gilliard (a cura di) et al.

Anziani all'aria aperta

Erickson, 2013

Il contatto con il mondo naturale è fonte di emozioni e sensazioni che ci fanno stare bene e sentire vivi, un'esigenza innata in ogni essere umano. Eppure a molte persone che soffrono di demenza, anche nelle migliori strutture di cura, questo indispensabile legame con la natura viene precluso, o concesso solo parzialmente. Questo libro, in modo semplice ma persuasivo, vuole mostrare come e perché occorra promuovere l'organizzazione di attività all'aria aperta per le persone con demenza, e dà voce alla testimonianza diretta di quanti hanno già fatto tali esperienze, traendone grandi benefici. Più che una presentazione tematica, Anziani all'aria aperta è una raccolta di idee e progetti interessanti realizzati in situazioni molto diverse tra loro, da

laboratori creativi ad attività di agricoltura e orticoltura, passeggiate, percorsi di pet-therapy. Dai racconti e dalle esperienze degli autori, i familiari, i caregiver e le figure professionali che si occupano dell'assistenza a persone con demenza potranno trarre spunti e ispirazione per migliorarne la qualità della vita, rendendola più ricca e significativa, a partire da ora.



Elena Grandi

Anziani in azione

Erickson, 2020

Motivare la persona anziana «a fare» è un pilastro dell'intervento psicosociale e una delle maggiori difficoltà a cui va incontro l'operatore. Questo manuale si propone di offrire strumenti, materiali e suggerimenti illustrando le caratteristiche dell'intervento psicosociale e proponendo dieci sezioni dedicate a diversi mediatori, con più di un centinaio di schede operative. Tutte le sezioni hanno una scheda di approfondimento curata da una persona con esperienza nel campo. Le attività rimandano una all'altra, creando un intreccio di proposte, così che l'operatore potrà utilizzarle calandole nella propria realtà culturale a misura della propria utenza.



Beatrice Longoni e Maria Raffaella Rossin

Alcol e anziani

Erickson, 2017

L'allungamento della vita e la solitudine spesso presente in età anziana rendono necessario dedicare un'attenzione consapevole e competente al tema del consumo e dell'abuso di alcol in tarda età. L'abitudine moderata al bere interessa una fascia importante della popolazione anziana, spesso inconsapevole dei rischi di un'assunzione contenuta ma quotidiana e protratta nel tempo. Ugualmente sottovalutato è il ricorso all'alcol per lenire la propria sofferenza da parte di chi non riesce ad affrontare adeguatamente le difficoltà e le criticità tipiche dell'invecchiare: l'alcolismo tardivo è molto diffuso e rappresenta un'emergenza ignorata; tuttavia, anche in questi casi il trattamento ha grandi possibilità di successo. Chi invece,

ormai anziano, ha iniziato la propria carriera alcolica fin da giovane o da adulto pone ai servizi alcolologici, ai gruppi di auto-aiuto e ai medici di famiglia le specificità di problematiche che per essere affrontate necessitano di strumenti diversi da quelli utilizzati con gli alcolisti non anziani. Il volume affronta questi temi con un taglio psico-socio-sanitario integrato.



Elena Luppi

Prendersi cura della terza età

Angeli, 2015

Questo volume si focalizza sulla valutazione della qualità della cura nelle strutture per anziani fragili e non autosufficienti, proponendo una riflessione teorica e operativa centrata sul valore della relazione di cura in queste organizzazioni - cura intesa quale approccio all'assistenza che va oltre il soddisfacimento dei bisogni fisici - per guardare alla persona nella sua interezza e prenderla in carico in un percorso di costante promozione del suo benessere. Le riflessioni, gli approcci e gli strumenti metodologici presentati nel volume sono i risultati di un progetto di ricerca valutativa con esiti di ricerca-formazione. Il volume si propone di offrire spunti teorici e operativi per progettare e realizzare interventi di valutazione, ricerca e formazione

per tutti coloro che operano nei servizi alla terza età, nelle residenze sanitarie assistenziali, nei centri diurni o nei servizi di supporto agli anziani, nonché per gli attori istituzionali e i decisori politici, nell'ottica di migliorare la qualità delle prestazioni di cura offerte da questi contesti. Gli strumenti valutativi che vengono presentati nel corso del volume si pongono come proposte operative per la misurazione e la valutazione della qualità nella cura dell'anziano, in un'ottica formativa, ovvero di promozione della consapevolezza, dell'autovalutazione e del miglioramento da parte degli attori e delle organizzazioni della cura in un'ottica di costante innalzamento della qualità di questi servizi.



Francesca Mazzucchelli (a cura di)

Essere anziani oggi

Angeli, 2019

Il libro unisce informazioni riguardo ai problemi socio-sanitari degli anziani e alle risposte sociali presenti in Italia e riflessioni personali e “vissute” di due donne anziane che guardano a occhi aperti la loro condizione di persone progressivamente bisognose di aiuto. È un testo che apre prospettive di saggezza e di speranza per le persone che stanno per entrare o sono entrate nella cosiddetta terza età e cercano di conoscere le risorse sociali a disposizione e di prepararsi serenamente alla fase finale della loro vita. Essere anziani oggi è un libro particolare perché presenta il problema degli anziani attraverso due punti di vista: quello degli operatori e quello dei protagonisti.

Unisce informazioni relative ai problemi socio-sanitari degli anziani e alle risposte sociali, residenziali e non, presenti in Italia e riflessioni personali e “vissute” di due donne anziane che guardano ad occhi aperti la loro condizione di persone progressivamente bisognose di aiuto. Toccante è la coscienza del proprio declino e dell’avvicinarsi della morte da parte delle autrici ma, insieme, il loro proposito di mantenersi, per quanto possibile, vigili e attive.



Francesco Miele

Anziani, salute e società. Politiche di Welfare, discorso pubblico e cura quotidiana

il Mulino, 2022

Il volume mette in luce intrecci e dissonanze tra le rappresentazioni mediatiche dell'invecchiamento, le politiche di welfare finalizzate a regolare l'accesso ai servizi da parte degli anziani e le pratiche di cura volte a supportarli in caso di insorgenza di problemi di salute. Lo scopo è quello di fornire una visione complessiva dell'invecchiamento, al di fuori di ogni stereotipo, sottolineando come i significati dati a questo fenomeno e gli assetti di cura siano legati da relazioni di co-costituzione reciproca, cambiando e cambiandosi a vicenda nel corso del tempo. Un libro basato su indagini empiriche innovative, che si pone all'incrocio tra la sociologia della salute, gli studi sociali sulla scienza e la tecnologia e l'analisi delle politiche pubbliche.

studi sociali sulla scienza e la tecnologia e l'analisi delle politiche pubbliche.



Marzia Morena

Le strutture socio-assistenziali e residenziali per anziani e disabili
Maggioli, 2014

Il modello di accompagnamento tradizionale alle esigenze della vecchiaia è orientato soprattutto alla cura delle malattie e al sostegno delle più gravi perdite dell'autonomia. La realtà urbanistica e i modelli di organizzazione urbana sono però raramente pensati in relazione alle esigenze quotidiane delle diverse età della vita. Così, città e case possono arrivare a rappresentare vere e proprie barriere alla libera espressione dei più anziani, soprattutto in presenza di disabilità e fragilità correlate con l'età. Gli stessi modelli istituzionali di accoglienza di persone con autonomia ridotta sono spesso inadatti a soddisfare le loro esigenze e i loro desideri. La maggior parte dei paesi a economia

avanzata ha già avviato riforme importanti dell'organizzazione e della tipologia di servizi, ma anche in assenza di interventi normativi o regolativi le soluzioni ricercate dalle persone vanno oggi in direzioni diverse rispetto alla normale tradizione istituzionale. Il testo analizza alcune linee di sviluppo di questi scenari, a partire dalla delicata linea di confine tra le normali soluzioni abitative e quelle in grado di integrare la casa con servizi proporzionati. Esistono molte variabili e il quadro di insieme è estremamente fluido, anche perché si tratta di coniugare il desiderio delle persone di abitare in luoghi che sente propri e che può vivere nella pienezza della propria esistenza con le necessità imposte dalle soluzioni organizzative e dai modelli di servizio.



Laura Pedrinelli Carrara e Roberto Ghizzo

Una mente attiva. Percorsi di stimolazione cognitiva per la terza età

Erickson, 2015

Con il passare degli anni o a causa di determinate patologie, l'anziano tende a diminuire le sue performance e a restringere in modo esponenziale la capacità di utilizzo delle proprie risorse cognitive. Una mente attiva propone percorsi di stimolazione cognitiva per la terza età attraverso centinaia di esercizi e attività, da effettuare direttamente sul testo oppure in modo esponenziale. Il volume è strutturato in 8 sezioni, attraverso le quali si stimola la persona non solo a livello prettamente cognitivo, ma anche sensoriale ed emozionale: laboratori linguistici, esercizi visuo-spaziali, attività mnestiche, laboratori creativi, attività sociali, esercizi di ragionamento, laboratorio delle emozioni,

attività con la musica. Ogni parte è composta da numerose schede di lavoro di facile utilizzo e comprensione per aiutare l'anziano a mantenere e recuperare, in base alle proprie potenzialità e in modo ludico, quelle risorse che spontaneamente tende a limitare. La grafica chiara e pulita, l'eterogeneità degli esercizi e la praticità del testo lo rendono un efficace strumento sia per gli operatori sia per i familiari o per gli anziani stessi. La copertina può variare.



Laura Pedrinelli Carrara e Fabiano Iori
Allenamento cognitivo a circuito
Erickson, 2018

Cause di natura molto diversa, come patologie, traumi o il fisiologico avanzamento dell'età, possono portare le persone ad avere bisogno di riabilitare o mantenere attive le proprie funzioni cognitive. Da questa esigenza nasce il programma Allenamento cognitivo a circuito, che grazie a un lavoro strutturato, selettivo e continuato aiuta a prevenire la perdita o a limitare l'alterazione di specifiche abilità intellettive in adulti e anziani. Il training è costituito da 14 moduli, in cui si ripetono, con livelli di difficoltà crescente, otto tipologie di esercizi che riguardano: orientamento spazio-temporale; memoria a breve e a lungo termine; ragionamento astratto, verbale e numerico; attenzione selettiva, sostenuta e divisa; creatività; linguaggio

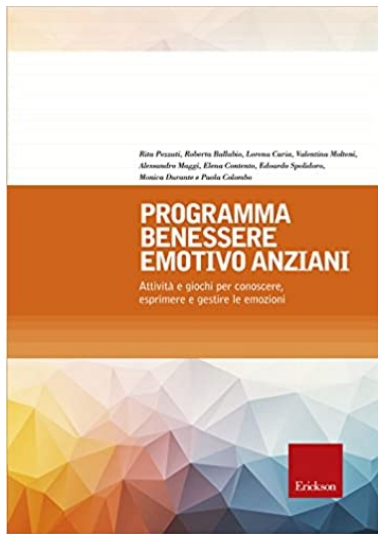
(riconoscimento e classificazione, abilità verbale, comprensione e produzione; competenza emotiva. Il volume rappresenta un valido strumento per gli operatori che si prendono cura degli anziani o di chi necessita di una riabilitazione cognitiva. La grafica chiara e le consegne semplici e immediate rendono il libro di facile fruizione anche da parte del soggetto, che, tramite la metodologia a circuito, può svolgere il programma in completa autonomia. Attraverso la ricerca e la verifica delle risposte corrette, viene stimolata infine un'altra categoria cognitiva, quella dell'apprendimento.



Franco Pesaresi
Manuale del centro diurno
Maggioli, 2018

Come si organizza e si gestisce un Centro diurno per anziani non autosufficienti o per persone affette da demenza? Il volume cerca di dare una risposta a questa domanda. Il Centro diurno è una forma assistenziale di provata efficacia, che riscuote un elevato grado di soddisfazione da parte delle famiglie e che ha costi assai inferiori rispetto alle forme di assistenza residenziali. Garantisce, oltre all'assistenza agli ospiti nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana, alcuni servizi e prestazioni quali l'assistenza infermieristica, la somministrazione dei pasti e lo svolgimento di attività aggregative, ricreative, culturali e di mobilitazione. Si propone sia come intervento per consentire la permanenza della

persona non autosufficiente o con demenza al proprio domicilio il più a lungo possibile, sia come supporto ai nuclei familiari che si occupano quotidianamente dell'anziano fragile. Eppure, nonostante questo, il Centro diurno è un servizio che non si è ancora sviluppato in modo da soddisfare le esigenze delle famiglie e la sua organizzazione è piuttosto diversificata nelle regioni italiane. Per questo il volume, dopo aver analizzato la situazione organizzativa italiana dei Centri diurni, tenta di fornire suggerimenti volti a identificare dei modelli organizzativi e gestionali a cui fare riferimento. Il libro si sviluppa in quattro parti. La prima parte individua le diverse tipologie di Centro diurno disciplinate dalla normativa e realizzate dalle regioni italiane. La seconda parte approfondisce l'organizzazione e le modalità assistenziali del Centro diurno per anziani non autosufficienti e del Centro diurno demenze. Si tratta del tema centrale del libro. La terza parte affronta sinteticamente il tema dell'organizzazione del Centro diurno di protezione sociale/Centro sociale per anziani. La quarta parte, quella degli allegati, propone infine una serie di documenti tecnici utili per i gestori e gli operatori dei Centri diurni.



Rita Pezzati, et al.

Programma benessere emotivo anziani

Erickson, 2018

Negli ultimi anni, i cambiamenti sociodemografici e culturali hanno suscitato una nuova attenzione e un nuovo sguardo nei confronti delle persone anziane. Si vuole invecchiare bene e a lungo. Oltre a richieste di tipo medico e di integrazione sociale, emergono con forza aspettative e bisogni psicologici e spirituali. La vecchiaia conduce infatti le persone a doversi confrontare con una serie di cambiamenti negli affetti, nelle relazioni, nei ruoli e nella fisicità, per i quali è necessario rinegoziare nuovi significati e trovare equilibri inediti per salvaguardare la continuità del Sé e della storia personale. Per affrontare questa sfida risulta particolarmente preziosa la possibilità di fermarsi ad ascoltare i propri sentimenti ed emozioni. "Programma benessere emotivo anziani" presenta un percorso di gruppo completo, strutturato e chiaro, con

precise indicazioni per l'operatore e corredato di schede, che consente alla persona anziana di: esplorare in modo ludico e divertente il proprio mondo emotivo; riconoscere le emozioni, rendendole pensabili, dicibili e condivisibili; ripercorrere la propria storia, ascoltare e accogliere il vissuto altrui; ri-sperimentare stati di leggerezza, benessere e vitalità. Le attività proposte sono utilizzabile da varie figure professionali, in contesti differenti (RSA, CpA, centro diurno) e, con i dovuti accorgimenti, anche con persone affette da decadimento cognitivo.



Antonio Pinna

La cura ai tempi del Covid-19

Maggioli, 2020

Le restrizioni dell'isolamento obbligatorio a causa della pandemia hanno acuito le sofferenze di anziani, disabili e caregiver familiari, tutti spesso lasciati soli. Ma nella tempesta le associazioni di volontariato e le famiglie hanno mostrato tutta la loro resilienza. Il volume percorre un viaggio nel nostro Paese tra le persone con disabilità, anche non autosufficienti, evidenziando i problemi non risolti del sistema e del lavoro privato di cura. Il percorso si sviluppa tra vari tipi di pazienti: con malattie neurodegenerative, demenze, disturbi psichici, malattie psichiatriche, persone Down, sindromi dello spettro autistico, ciechi, sordi, sordociechi, malattie rare. Sui problemi dei caregiver familiari il libro fornisce un quadro del dibattito parlamentare e pubblico in vista

dell'approvazione della legge specifica. Su questo tema l'autore presenta le esperienze e le soluzioni adottate recentemente in Germania e Francia. Il volume affronta il tema della qualità dell'assistenza territoriale e familiare con la valutazione di esperti e famiglie. Illustra un modello regionale ben strutturato ed efficace nella prossimità dei servizi e nel sostegno ai caregiver: l'Emilia-Romagna. Il libro si chiude con alcune domande legate alla prospettiva del notevole invecchiamento della popolazione italiana e del conseguente aumento del numero degli anziani non autosufficienti.



Cristiana Pregno
Servizio sociale e anziani
Carocci Faber, 2016

Nei paesi sviluppati la speranza di vita è cresciuta e gli ultrasessantacinquenni sono aumentati, sia nel numero assoluto sia in rapporto alla popolazione totale. I sistemi di welfare devono quindi porsi nuovi obiettivi: la promozione di una vecchiaia attiva e in buona salute, la dignità e i diritti dei soggetti fragili, il finanziamento della long term care, un approccio di salute pubblica alla violenza verso gli anziani. Il servizio sociale, come disciplina e come professione, può apportare un contributo significativo alle nuove sfide che i bisogni della popolazione anziana propongono alla società e sollecitare lo sviluppo di sensibilità pubbliche e di competenze sul tema. Il libro si rivolge agli studenti e a chi già opera nell'ambito dei servizi sociali ed è interessato

ad approfondire le complessità della condizione anziana e le strategie utili ad affrontarla.



Enrico Pugliese
La terza età. Anziani e società in Italia
il Mulino, 2011

Cosa vuol dire essere anziani e quando lo si diventa? Storicamente a 60-65 anni, ma da tempo gli studiosi hanno mostrato l'esistenza di una costruzione sociale delle età, che in questo caso riguarda le rappresentazioni sociali della vecchiaia e lo status degli anziani nella società. I progressi della medicina, insieme al miglioramento delle condizioni socio-economiche e igienico-sanitarie, hanno abbattuto le cause di morte precoce, contribuendo all'invecchiamento (in buona salute) della popolazione. La vecchiaia, dunque, non è più quel limbo dove in passato si consumava una morte sociale anticipatrice di quella naturale, ma una "terza età" in cui, sfuggiti alla pesantezza del lavoro, si può tornare padroni attivi del proprio tempo. In Italia,

secondo paese al mondo dopo il Giappone per invecchiamento della popolazione, questi temi non hanno ancora ricevuto l'attenzione che meritano.



Emanuela Rabaglietti et al.
Attività motoria per anziani
Mariucci, 2015

Un manuale teorico-pratico nato dall'esigenza di declinare i molteplici aspetti del mondo dell'anziano: dalle modificazioni generate dai processi di invecchiamento ai mutamenti che inevitabilmente si ripercuotono sulle abilità motorie e conseguentemente sull'autonomia nella gestione della vita quotidiana. Non solo strumento operativo, ma anche momento di riflessione su un periodo del ciclo di vita, ancora troppo poco esplorato, al quale ci si dovrà approcciare in relazione all'innalzamento dell'età della popolazione, in particolare di quella fascia di anziani, di età superiore agli 85 anni, che termina la propria esistenza in situazione non normativa. Sono stati descritti, nell'ottica di un invecchiamento attivo e in salute, i cambiamenti che avvengono

nei vari apparati, locomotore, respiratorio, cardiaco e a livello psicosociale e sono stati analizzati gli effetti dell'attività motoria e la tipologia di interventi maggiormente idonea al grande anziano non normativo, sulla base della loro intensità di carico e frequenza. Proprio partendo da questi assunti teorici ha preso vita la parte "manuale dell'attività motoria" dedicata agli ospiti di strutture residenziali che offre un dettagliato programma di attività motorie, articolato in 32 lezioni di un'ora. Uno strumento di studio e di lavoro che si rivolge ai laureati e ai laureandi in Scienze Motorie, agli operatori e ai professionisti del settore che si confrontano ogni giorno con una popolazione dalle esigenze speciali.



Luisa Saiani e Luigina Mortari (a cura di)
La contenzione degli anziani: una questione etica
Carocci, 2021

La fragilità e la vulnerabilità appaiono in tutta la loro evidenza nelle ultime fasi della vita: è il momento in cui si torna fortemente dipendenti dagli altri. A causa di questa mancanza di autonomia, molti anziani non possono più stare nella propria casa e trovano ospitalità nelle residenze sanitarie, dove sono assistiti da medici, infermieri, fisioterapisti, educatori e operatori sociosanitari. Uno dei problemi che l'esperienza attesta come importante nella realtà italiana è rappresentato dal ricorso alla contenzione fisica, scelta che sollecita dilemmi sia professionali sia etici. Contenere un anziano agitato, con comportamenti aggressivi che rappresentano un rischio per la sua incolumità o quella degli altri, è un intervento di protezione o di limitazione della libertà personale? Quali elementi concorrono alla decisione di contenere una persona o di adottare

strategie alternative? Qual è il vissuto degli infermieri che si trovano a ricorrere a mezzi contenitivi? Attraverso i pensieri e le parole degli operatori intervistati, il volume offre un contributo per riflettere e approfondire la questione.



Ferdinando Schiavo

Malati per forza

Maggioli, 2014

Favorito dalla progressiva incidenza della fragilità determinata dall'invecchiamento della popolazione, è cresciuto nella società moderna anche l'uso dei farmaci. E i farmaci - lo dovremmo sapere tutti - sono armi a doppio taglio. E poi, come tutte le armi, i più deboli ne sono le prime vittime, e quindi gli anziani. E poi le donne. I numerosi esempi che ci porta l'autore suggeriscono quanta strada si debba fare affinché la iatrogenesi, e più in generale la "mala medicina", possano essere contrastate ed estirpate. Il volume, rivolto a tutti coloro che hanno la responsabilità professionale della cura, in qualsiasi ruolo, medico curante, infermiere, OSS o semplice badante, non è un testo "contro i farmaci" ma un richiamo a usarli con scienza

e coscienza e ad accompagnarli con una corretta informazione. Accanto ad alcune indicazioni diagnostiche utili per destreggiarsi nella complessità, è questo il filo rosso che attraversa senza soluzione di continuità tutto il testo. Nei circoli viziosi ed eventi a cascata scatenati dall'uso improprio dei farmaci, i fatti sono descritti con passione, con giustificata indignazione per la complessità evitabile che si viene a creare, con stupore per la diffusione del fenomeno.



Federica Taddia, Annalisa Perino, et al.

Il metodo Montessori e gli anziani fragili

Erickson, 2020

Il metodo Montessori vive negli ultimi anni un grande ritorno e una rinnovata diffusione: uno degli scenari più promettenti della sua applicazione è quello relativo ai contesti della terza età, dove la sperimentazione sta aprendo piste progettuali di enorme interesse, offrendo risposte ai bisogni di anziani fragili e non autosufficienti e contribuendo a migliorarne la qualità di vita e il benessere psicofisico. Scritto da educatori professionali e formatori con esperienza pluriennale, il volume descrive i principi essenziali del metodo Montessori, illustrandone le modalità di applicazione e proponendo numerosi esempi di attività da allestire facilmente in contesti differenti

(nelle CRA, nei Centri Diurni, in ospedale o a casa). Destinato a educatori, operatori sanitari e a tutti i professionisti dell'assistenza, Il metodo Montessori e gli anziani fragili dimostra che le persone con capacità mnestiche compromesse possono ancora essere in grado — se ricevono la giusta metodologia assistiva e sono guidate al recupero delle risorse sommerse — di apprendere nuovi comportamenti e trarre vantaggio da trattamenti non farmacologici, vivendo così una vita più ricca e più significativa.



Marco Trabucchi
L'anziano e la città
Erickson, 2020

L'aumento costante dell'aspettativa di vita nel nostro Paese ci incoraggia a vedere nella vecchiaia una stagione nuova, ricca di promesse e di risorse inaspettate. Ma come, secondo un detto africano, per crescere un bambino ci vuole un villaggio, così per vivere con serenità la terza e quarta età l'anziano ha bisogno di una città che lo sostenga nelle sue fragilità, che riconosca le sue speranze e lo aiuti a realizzarle, che sappia renderlo partecipe del futuro della comunità.



Marco Trabucchi e Carlo Sangalli
Ipotesi per il futuro degli anziani. Tecnologie per l'autonomia, la salute e le connessioni sociali
il Mulino, 2022

La pandemia da Covid-19 ha favorito il ricorso agli strumenti tecnologici e accelerato il processo di adeguamento al digitale, ma ha anche evidenziato criticità e sfide alle quali oggi dobbiamo prepararci a rispondere. Sembra necessario, allora, pensare agli anziani che, nel nostro Paese, risultano ancora i più colpiti dal digital divide. Quali sono le opportunità che il progresso tecnologico mette a disposizione della popolazione anziana? E come è possibile colmare le lacune formative che ancora oggi persistono, aiutando gli anziani a familiarizzare con l'universo digitale? Il volume fa il punto sull'impatto che le tecnologie avranno, nel prossimo futuro, in termini di inclusione

e interazione sociale, mantenimento dell'autonomia e promozione della salute della popolazione senior. L'Associazione 50&Più dal 1974 opera per la rappresentanza e la tutela dei propri soci e per il riconoscimento degli over 50 come risorsa della società. La Fondazione Leonardo dal 1998 promuove il diffondersi di una cultura che valorizzi l'età anziana come ricchezza della persona e la persona anziana come risorsa della società.

Franco Voli

COMUNICARE CON I NOSTRI GENITORI ANZIANI

Manuale di convivenza
per figli adulti



La Cometa FrancoAngeli

Franco Voli

Comunicare con i nostri genitori anziani

Angeli, 2014

Quante volte ci sentiamo esasperati dopo discussioni con i nostri genitori anziani? E quante volte non ci sentiamo più in sintonia con loro? Come possiamo invece trovare un buon modo per dialogare? Questo libro ci aiuterà a trovare la modalità, partendo dal lavoro che riusciremo a fare prima di tutto con noi stessi, cercando il nostro benessere emozionale. Una volta raggiunto questo primo obiettivo, ci renderemo conto che le nostre relazioni con gli altri miglioreranno progressivamente. A questo punto si potrà anche affrontare l'argomento in famiglia, generando una riflessione e una collaborazione collettiva che coinvolgerà tutti, dai più grandi ai più piccini. Nell'Appendice finale del libro troverete anche, come

suggerimento pratico, una serie di frasi e pensieri che vi permetteranno di interagire in modo nuovo e positivo con i vostri genitori anziani.